Anno XXI. Giovedì 26 Novembre 1868 N. 271

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 22 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 26 ottobre, che aggiunge due strade all'elenco delle strade provinciali della provincia di Genova.

Un R. decreto 19 ottobre, che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari, da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione di Rocca d'Anfo; ed esime dalle servitù militari l'abitato costituente la borgata Rocca d'Anfo, limitatamente all'area racchiusa entro il minimo poligono circoscritto all'abitato stesso.

Un R. decreto 5 novembre, a tenore del quale la Commissione, creata col Regio decreto 13 febbraio 1868 per la compilazione di un Dizionario dei vocaboli tecnici e scientifici, sotto la dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, è sciolta.

Un elenco di disposizioni nel personale giudiziario.

La direzione generale del Debito pubblico avvisa che i pagamenti che a partire dal primo dicembre prossimo sono da farsi nello Stato per cedole (coupons) del semestre che matura col detto giorno, non che dei semestri anteriori delle Obbligazioni del presente Hambro, create con legge del 26 giugno, e col decreto Reale del 22 luglio 1851 avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina calcolata in italiane L. 26 75.

Documenti governativi

Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio ha diretto la seguente circolare ai Presidenti delle Casse di Risparmio:

Firenze, 4 novembre 1868.

Quando, appena introdotto il corso coattivo dei biglietti di Banca, molti istituti di varia natura credettero di dover agevolare la circolazione, emettendo dei biglietti o buoni di Cassa di piccolissimo taglio, il Governo ebbe necessariamente a preoccuparsi di codesto fatto che acquistava, per la sua estensione, una gravissima importanza; ma le eccezionali condizioni del nostro paese non gli consentirono di porvi alcun riparo efficace.

Ora però che la Banca Nazionale, in virtù delle leggi, sta per emettere dei biglietti di una lira, e che la quantità della moneta di bronzo è aumentata grandemente, il Governo è persuaso di aver provveduto convenientemente ai bisogni della circolazione; laonde desidera che cessi un abuso, il quale, protraendosi più a lungo, potrebbe sortire funestissimi effetti non solo a danno del pubblico, ma eziandio degli istituti stessi, che hanno intrapreso una operazione non consentanea all'indole del loro ministero, e contraria all'ordinamento ed ai beni intesi interessi degli stabilimenti di previdenza.

Fra cotesti istituti, quelli che più debbono temere i funesti effetti della emissione di biglietti al portatore, sono senza alcun dubbio le Casse di Risparmio. Fondate principalmente allo scopo di raccogliere le piccole economie dei meno abbienti, e di serbare le somme che non trovano momentaneamente un impiego migliore, il primo requisito, che loro si domanda, è quello di una stabilità a tutta prova, senza la quale non saprebbero inspirare la fiducia piena e perenne che loro è necessaria.

Mal provvederebbero adunque ai loro interessi le Casse di Risparmio che, quando è cessato il bisogno di tenere in circolazione altri biglietti oltre quelli della Banca Nazionale, volessero ciò non ostante perseverare in operazioni così mal sicure ed arrischiate. Riflettano desse, che, mancata la spinta della necessità, i biglietti non autorizzati dalla legge si manteranno difficilmente in circolazione, e che non affrettandosi a ritirarli, mentre hanno tempo di fare i preparativi opportuni, potranno poi trovarsi a fronte di difficoltà molto serie.

Io spero che alle benemerite amministrazioni delle Casse di Risparmio non saranno sfuggite codeste conside-

APPENDICE

TESTAMENTO DI ROSSINI

Riportiamo, tradotto dall'originale francese, il testamento del maestro Rossini:

Parigi, 5 *luglio* 1858.

Questo è il mio testamento in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. *Amen.*

Nella certezza di dover abbandonare questa vita mortale, io mi sono determinato a fare le ultime mie disposizioni.

Alla mia morte sarà impiegata la somma di due mila lire al più per i miei funerali; il mio corpo sarà seppellito dove stimerà conveniente mia moglie.

A titolo di legato e per una volta tanto, lascio a mio zio materno Francesco Maria Guidarini, dimorante a Pesaro, sei mila franchi; a Maria Mazzotti, mia zia materna, dimorante a Bologna, cinque mila franchi, ed ai miei due cugini, dimoranti a Pesaro, Antonio e Giuseppe Gorini, due mila franchi ciascuno. Questi legati sono la mia sola ed unica volontà, e saranno pagati subito dopo la mia morte, se vi sarà il danaro disponibile nel caso contrario i miei esecutori testamentarii prenderanno il tempo necessario corrispondendo l'interesse del 5 0|0. Se i predetti legatarii mi fossero premorti, le somme legate passeranno ai loro figli maschi e femmine in parti uguali.

Alla mia amatissima moglie Olimpia Descuilliers, che fu un'affettuosa e fedele compagna, e della quale ogni elogio sarebbe inferiore al merito, lego in tutta proprietà tutti i mobili di casa, biancherie, tappezzerie, drappi, porcellane, vasi; tutti i miei autografi di musica, carrozze, cavalli, tutti gli oggetti di scuderia e di selleria, di cantina; rame, bronzo, quadri, ed altro finalmente che si trovasse in mia casa, sia di città, sia di campagna; eccettuando solamente gli oggetti che sto per dire qui sotto. Dichiaro inoltre essere di esclusiva proprietà della mia moglie tutte le argenteria, come voglio che si riconosca per sua proprietà qualunque oggetto che dichiarasse appartenerle, quantunque esso si trovasse nella mia camera o nei miei effetti.

Le scatole, gli anelli, le catene, le spille, le armi, le mazze, le pipe, le medaglie, gli orologi, escluso però un piccolo orologio della fabbrica di Brèguet che è di mia moglie; una piccola battaglia in argento, di Benvenuto Cellini, inquadrata in oro ed ovorio, un altro oggetto in argento, bassorilievo; i miei violini, ottavino, oboe, siringa in avorio, *nécéssaires* di *toilette*, disegni e *albums* saranno venduti privatamente o per mezzo d'asta pubblica, come meglio giudicheranno i miei esecutori testamentari, ed il danaro che si ricaverà da questa vendita sarà messo a profitto in aumento della eredità.

Lascio piena ed intera facoltà a mia moglie di scegliere ed optare fra le mie proprietà fondiarie o miei valori mobili quella o quelli che saranno maggiormente a lei convenienti in restituzione della dote che mi fu costituita al momento del matrimonio. Di Tutti gli altri beni, effetti e sostanze nomino ed instituisco come crede usufruttuaria la mia carissima ed amatissima moglie, vita sua natural durante.

Quale erede della proprietà nomino il comune di Pesaro, mia patria, per fondare e dotare un liceo musicale in quel-

razioni, le quali debbono persuaderle a rinunziare volontariamente ad una operazione che non è in armonia colla loro indole, e che non potrebbe accrescere la fama, onde a ragione godono i nostri istituti di previdenza.

Pel ministro, *C. de Cesare.*

MONTI E TOGNETTI
assassinati in Roma il 24 novembre del 1868.

Come si prevedeva un grido generale di orrore e di esecrazione si levò in tutta Italia all'annunzio del duplice assassinio commesso dal governo del Papa.

Su questo nuovo misfatto del governo pontificio il nostro corrispondente di Firenze ci comunica oggi alcune considerazioni, le quali dimostrano con quale squisitezza di ferocia furono torturati i due patrioti, vittime del loro santo amore all'Italia.

La sentenza fu eseguita a sangue freddo, dopo 13 mesi, e con una spietata sospensione di 38 giorni, lasciando prevedere la grazia, solo per rendere l'annunzio definitivo della morte più atroce, e farla ai due infelici lungamente, angosciosamente assaporare.

Una lenta e penosa agonia di *trentotto giorni* non era possibile che in Roma: l'umanità ne terrà conto al papato — e anche noi quando verrà il momento di saldar le partite.

E crediamo che il principio di questo momento sia finalmente venuto; crediamo che sia tempo di fatti e non di parole.

Dopo l'assassinio di Monti e Tognetti il Governo italiano, se ha sentimento di dignità, deve troncare ogni relazione con Roma, abbandonare ogni idea di conciliazione diventata, *ora più che mai*, impossibile, e trattare il governo papale come si trattano i selvaggi.

In quanto al contegno del Governo italiano verso il francese, ci associamo pienamente alle considerazioni sopra accennate dal nostro corrispondente.

(*Dal Pungolo*)

—o() ()o—

NOTIZIE

FIRENZE — Ieri Sua Maestà il Re tornò da San Rossore a Firenze.

— Ci si dice, scrive l'*Esercito*, che il ministro della guerra presenterà alla Camera un progetto di legge, con il quale si propone la soppressione del privilegio ai chierici ed agli aspiranti al Ministero dei culti tollerati nello Stato di essere dispensati dal servizio militare.

GENOVA — Dalla *Gazz. di Genova*: Il *Cagliari*, piroscafo della Società Rubattino, è giunto ieri nel nostro porto da Alessandria d'Egitto con rapida traversata di otto giorni, comprese le fermate di scalo a Messina, Napoli e Livorno.

Detto bastimento proseguì lo stesso giorno per Marsiglia avendo 500 balle di cotone per quella destinazione.

NAPOLI — La *Patria* di Napoli annunzia che furono nominati gentiluomini d'accompagnamento della Principessa di Piemonte i signori Ricciardi conte di Camaldoli, nipote del Deputato, ed il duca di Sarno, nipote del principe d'Ottaiano.

SALERNO — Un dispaccio da Salerno annunzia che il capo-banda Scopetiello fu ucciso il 20 da un contadino, e che i briganti Americano e Vicaretti si costituirono alle autorità di Celano.

ROMA — Siamo autorizzati a far conoscere, scrive il *Giornale di Roma*, che niuna incumbenza è stata affidata al già prelato e protonotario apostolico Vittore Laurent, di fare colletta di danaro per la causa di beatificazione della venerabile serva di Dio Anna Maria Taigi, quantunque si sappia che esso ne vada indebitatamente raccogliendo in diverse città dell'alta Italia.

FRANCIA — La *Patrie* dà questi ragguagli sopra una sfortunata caccia al cervo, data a Compiègne, per festeggiare il principe e la principessa di Galles.

La caccia fu aperta dal Principe imperiale a cavallo, e dal principe di Galles, montato sopra *Marignan*, delle scuderie imperiali.

Appena dato li segnali che i cervi erano serrati, ne sbucò una vera torma, e un d'essi urtò *Marignan*, lo rovesciò e scavalcò il principe di Galles. Un gran terrore si manifestò tra i presenti; l'imperatore accorse e vide il Principe; ardito cavaliere era risalito a cavallo e ricominciava ad inseguire i cervi. La caccia non ebbe risultato, ed i cacciatori ritornarono al castello.

AUSTRIA — Il Governo austriaco ordinò ai capitani distrettuali della Boemia di procedere col massimo rigore soltanto contro coloro che ricusano deliberatamente di pagare le imposte, e di procedere all'esazione delle imposte col massimo riguardo.

PRUSSIA — Avranno luogo quanto prima dei negoziati fra la Prussia e il Granducato di Baden per il regolamento delle procedure giudiziarie nei due paesi.

RUMENIA — Scrive il *Tagblatt*: Da attendibili notizie, che partono da circoli politici ben informati, rileviamo che in Bukarest si ha l'intenzione, e si lavora al piano di proclamare il 15 dicembre la completa indipendenza della Rumenia.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

(*Continuaz. e fine V. N. di jeri*)

Dopo di ciò il R. Sindaco comunica al Consiglio le istanze dirette a questa Comune dai Municipi di Solargius in Sardegna, di Legnago, di Parma, onde ottenere un soccorso a sollievo dei danneggiati dalle innondazioni prodotte da rotte di Fiumi, ed invita il Consiglio a volerle prendere in considerazione, non senza aggiungere che la Giunta Municipale, attesa la gravità delle circostanze, si sarebbe fatta interprete del buon volere del Consiglio accordando gl'implorati sussidi, se non fosse stata trattenuta dal riflesso che in quell'epoca la piena straordinaria del Po era una minaccia per noi di non minori gravi danni, e di già obbligava ad incontrare spese per la difesa del ca-

---

la città dopo la morte di mia moglie. Proibisco alla magistratura od ai rappresentanti comunali della detta città ogni specie di controllo o d'intervenzione nella mia eredità, volendo che mia moglie ne goda in tutta ed assoluta libertà, e non volendo nemmeno che essa dia una cauzione o sia obbligata a fare un impiego speciale dei beni che lascierò dopo di me e dei quali le lego l'usufrutto.

Nomino per miei esecutori testamentari, in Italia il marchese Carlo Bevilacqua ed il cavaliere Marco Minghetti di Bologna dove abitano, dando loro la più grande facoltà e pregandoli di accettare i pesi che la mia scelta loro impone, dandomi questa prova ulteriore di benevolenza ed amicizia. Nomino di più per miei esecutori testamentari, in Francia, il signor Vincenzo Buttarini dimorante *Rue Basse du Rempart*, 30, ed il signor Aubry, *Boulevard des Italeins*, 27, pregandoli di volere aggradire a titolo di memoria oncie cento di argento per ciascuno da consegnarsi nello spazio d'un anno a datare dal giorno della mia morte.

Voglio che dopo la mia morte, e quella di mia moglie sia fondato a perpetuità a Parigi ed esclusivamente per i francesi due premi di tremila franchi ciascuno per essere distribuiti annualmente, uno all'autore d'una composizione di musica religiosa o lirica che dovrà distinguersi principalmente per la melodia tanto adesso negletta; l'altro all'autore delle parole (prosa o verso) sulle quali devono applicarsi la musica ed esservi perfettamente appropriata, osservando le leggi della morale della quale gli scrittori non tengono sempre abbastanza conto. Queste produzioni saranno sottoposte all'esame d'una Commissione speciale presa nell'Accademia delle belle arti dell'istituto la quale giudicherà chi avrà meritato il premio detto *Rossini*, che sarà accordato in pubblica seduta dopo l'esecuzione della composizione, sia nel locale dell'Istituto sia nel Conservatorio.

I miei esecutori testamentari dovranno ottenere dal ministro l'autorizzazione di immobilizzare in 3 0|0 un capitale necessario per costituire una rendita annuale di sei mila franchi. Ho desiderato di lasciare alla Francia, dalla quale ebbi una così benevola accoglienza, questa testimonianza della mia gratitudine e del desiderio di veder perfezionata un'arte alla quale ho consacrata la mia vita.

Lascio in elemosina allo Stabilimento di ricovero e dei derelitti a Bologna venti scudi una volta tanto ed altrettanto al Monte di pietà.

Lascio al mio cameriere Antonio Scanavini che mi servì con esattezza e fedeltà la somma mensile di lire cinquanta sua vita durante e tutto il mio vecchio vestiario. Mi riservo il diritto di fare aggiunte e modificazioni al presente testamento ed intendo che siano eseguite letteralmente, che siano osservate come se fossero scritte nel presente atto. Annullo ogni altro testamento.

Fatto, scritto e sottoscritto di mia mano quest'oggi.

Sottoscritto: *Gioacch. Antonio Rossini*

Parigi, 5 luglio 1858.

(*Seguono le firme per l'autenticazione*)

Tien dietro a questo testamento un codicillo in data 4 febbraio 1860, col quale istituisce erede la moglie dei diritti ed azioni sulla proprietà di Passy risultanti dal contratto fatto colla Città di Parigi ed annulla il legato disposto a favore del suo cameriere.

seggiato in golena a Pontelagoscuro. Generalmente è bene accolta la proposta ed in particolare poi da alcuni Consiglieri si accennano meritevoli di uguale se non anche maggiore commiserazione i danneggiati dalle acque che innondano il vasto territorio del Polesine oltre Po. Dispiace che le circostanze economiche dell'amministrazione e le gravi spese sostenute a difesa del caseggiato del Ponte obblighino a limitare la offerta per la quale il Consigliere Sogari propone che siano elargite L. 2000, avuto riguardo appunto alle spese indicate al suindicato scopo di difesa delle minaccie di detto Fiume.

La proposta è stata ammessa a grande maggioranza di voti, con facoltà alla Giunta di distribuire la detta somma come stimerà più opportuno, avuto riguardo, come si è detto più sopra, ai danneggiati nel Polesine di Rovigo.

Altri due oggetti eransi messi all'ordine del giorno per la seconda volta, l'uno riguardante le pratiche fatte e le disposizioni da darsi per provvedere di abitazione il Rettore della nuova Parrocchia da erigersi in S. Francesco; l'altro la proposta di un titolare per la rivendita dei Sali e Tabacchi in Porotto. Ma essendo insorti alcuni dubbi da togliersi mediante opportune informazioni e schiarimenti che la Giunta si è riservata di procurarsi, se ne è sospesa la trattazione che verrà portata ad altra Adunanza.

Non essendo più il Consiglio in numero legale per occuparsi degli altri oggetti indicati in detto ordine del giorno, si è sciolta l'Adunanza.

Ieri sera fu trasportata al Comunale Cimitero la salma del compianto cav. *Carlo Bagni*. Il feretro era accompagnato dalla Banda Nazionale, e dalla Compagnia dei Bersaglieri della Guardia Nazionale.

Il lugubre corteo era chiuso da buon numero di domestici delle principali famiglie di Ferrara. Molti amici memori del libero patriotta e dell'intemerato cittadino lo seguirono coll'affanno di chi sente nel cuore una grave ed irreparabile perdita.

Egli che fu un vero *Italiano* amante di libero reggimento, senza ceco fanatismo nè di setta nè di partito, e che più volte si è battuto contro lo straniero senza menarne vanto, possa servire di efficace e nobile esempio a quanti protestando amore di patria si fanno istrumenti di civile discordia, e possa la di lui cara memoria cangiarli in cittadini operosi, per il solo bene, e quali abbisognano veramente all'Italia nelle dure prove del suo componimento politico ed amministrativo.

— **Il sig. Ferdinando Poletti Cav. della Repubblica di S. Marino, socio onorario dell' associazione dei Salvatori in Francia, e vice Presidente d' onore dell' associazione dei Salvatori medagliati dell' Italia meridionale, ha ricevuto la seguente onorifica lettera, che di buon grado inseriamo:**

AMERICA CENTRALE

CONSOLATO DELLA REPUBBLICA DI

COSTA RICCA

Gabinetto del Console

Parigi 14 Novembre 1868.

Signor Cavaliere

Sono in dovere di ringraziarvi del ricco regalo che voi mi avete fatto colla bella e rimarchevole incisione rappresentante Sua Maestà il Re d'Italia; essa incontestabilmente è un capo d'opera straordinario come tratteggiamento, come disegno, come incisione. Dei grandi Artisti francesi che l' hanno vista nel mio salone dove questa bella incisione è posta, sono d'accordo nell' attestare che essa è un vero *capo d' opera*.

Permettetemi dunque molto onorevole Cavaliere di felicitare l'Artista dovessi anche ferire il vostro amor proprio.

Grazie dunque ancora e credete che questa ricca incisione resterà sempre negli archivi della mia famiglia come il pegno di un grande Artista verso il suo più sincero Amico

Commendatore
ADOLFO HUARD
Console della Repubblica
Costa Ricca.

Al signore
Il Cavaliere Professore
FERDINANDO POLETTI
Ferrara.

Corte d'Assisie — Ieri la Corte si è occupata della Causa del P. M. contro

Carrà Ercole, fu Leopoldo, d'anni 42, ammogliato senza prole, nato e dimorante a Gambulaga, mugnajo; Carrà Lodovico, fratello del predetto, d' anni 36, conjugato con figli, mugnajo, nato e dimorante pur esso a Gambulaga; Carrà Domiziano, fratello dei prenominati, d' anni 33, ammogliato con prole, mugnajo, nato e domiciliato nel luogo suddetto — tutti e tre detenuti ed imputati:

Di furto qualificato pel tempo e pel mezzo; per essersi nella notte al 17 Novembre 1867 a Gambulaga, mediante rottura della chiudenda introdotti nell' abitazione di Maranini Maurelio ed avere a danno di lui derubato frumento, canepa e stoppa pel complessivo denunciato montare di L. 96.

Dietro verdetto affermativo e con circostanze attenuanti, sono stati condannati Carrà Ercole e Lodovico alla pena della reclusione per anni quattro, e Domiziano alla pena stessa per anni sei, stante la recidiva a carico di quest' ultimo.

15ª *NOTA delle offerte raccolte a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni nella Provincia di Rovigo*:

(*Cont. V. N.* 244. 246 247. 248. 249. 250. 251. 254. 255. 256. 257. 265. 266.)

	Riporto L.	1490. 10
Chiocchia Odoardo	„	4. —
Bergamini Giuseppe di Comacchio	„	5. —
Casotti Ferdinando	„	3. —
Lanciani Filippo ing. Capo del Genio Civile di Ravenna.	„	3. —
Rasi ing. Claudio di Ravenna	„	2. —
Baccarini ing. Alfredo idem	„	1. —
Rambelli ing. Leonardo idem	„	2. —
Ranuzzi ing. Alessandro idem	„	1. —
Baronio ing. Angelo idem	„	2. —
Serena ing. Antonio idem	„	1. —
Cavalieri Leone e fratello .	„	5. —
Ravenna avv. Leone . . .	„	2. —
Pesaro Clemente . . .	„	2. —
Ravenna Clemente . . .	„	0. 50
	Segue — L.	1523. 60

Ieri sera al Teatro Municipale ha avuto luogo la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Crediamo che il pubblico Ferrarese abbia voluto essere indulgente, per un riguardo alla memoria dell'immortale Maestro!!

Questa sera all'Arena spettacolo straordinario a beneficio dei *Clowhs*.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

25 Novembre 1868

NASCITE. — Maschi 5. — Femmine 3. — Totale 8.

MATRIMONI. — Maffei Saraceni Ettore di Bosaro, d'anni 24, celibe, possidente, con Orta Elisa di Ferrara, d'anni 24, nubile, possidente.

MORTI. — Bagni Rosa d'anni 74, vedova di Ferrara. — Cappellati Antonia d'anni 55, servente, nubile, di Ferrara. — Busati Carlo, d'anni 77, ricoverato, coniugato, di Ferrara.

Minori d'anni 7 — N. 4.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
27 *Novembre*	11.	51.	19.

Osservazioni Meteorologiche

25 NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 66	mm 759, 42	mm 758, 02	mm 756, 67
Termometro centesimale	o † 9,0	o † 8,8	o † 8,2	o † 7, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 04	mm 7, 57	mm 7, 25	mm 6, 74
Umidità relativa	o 94, 1	o 89, 6	o 89, 2	o 88, 5
Direz. del vento	NE	ONO	ONO	O
Stato del Cielo	Pioggia	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 7, 2		o † 9, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 0		7, 0	

Nella matt. pioggia leggera. Acqua caduta mm. 4, 11.

Telegrafia Privata

Firenze 25. — *Berlino* 24. — La *Gazzetta della Croce* parlando del passo del *libro rosso* relativo alla questione dello Schleswig, dice: Ignoriamo fino a qual punto Beust sia autorizzato da un' altra potenza a tenere un simile linguaggio. Bisogna sappiasi a Vienna e dappertutto, che se la guerra venisse provocata dalla persistenza della Prussia a conservare Düppel ed Alsen, questa guerra desterebbe in tutta la Germania del Nord un movimento analogo a quelli del 1813 e 1815 ed infiammerebbe il sentimento della Germania del sud.

Non è la Prussia che provoca la guerra, la provocherebbe colui, che ci costringesse a restituire una proprietà legittima e ad abbandonare la nazionalità tedesca.

Madrid 24. — Alcune bande carliste poco importanti, comparvero nei dintorni di Burgos.

Espartero scrisse una lettera al governatore di Salamanca, in cui dice

ch'egli non ebbe mai viste personali, ed insiste su la necessità di appoggiare il governo affine di realizzare il più prontamente possibile la riunione delle Cortes, che dovranno redigere la legge fondamentale dello Stato.

Firenze 25. — La *Nazione* crede sapere che l'attuale sessione parlamentare non sarà chiusa che dopo la votazione dei bilanci e le leggi di riforma amministrativa.

Il ministro degli esteri presenterà al Parlamento il *libro verde*, in cui saranno contenuti molti ed importanti documenti diplomatici. Lo stesso ministro presenterà un progetto per la repressione della tratta dei fanciulli.

Londra 25. — Gladstone non venne eletto a Lancastro.

Nuova York 24. — Le truppe juariste comandate da Escobedo furono battute a Tamaulipas da Vergas capo degli insorti.

Londra 25. — Risultato delle elezioni, 364 liberali, 247 conservatori. Ieri avvennero tumulti a Tregarron e Carnarvon nella contea di Galles e a Killbrittain nella contea di Cork; vi furono parecchi morti.

Il *Morning Post* dice che il Gabinetto non darà le sue dimissioni se prima non vede il risultato del voto di sfiducia che verrà presentato dall'opposizione.

Nuova York 24. — Escobedo rassegnò il comando del Messico settentrionale.

Cairo 25. — Ieri è arrivato lord Napier.

Ancona 25. — Il *Corriere delle Marche* propone una sottoscrizione italiana per le famiglie dei decapitati a Roma.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	24	25
Rendita francese 3 0[0 . . .	71 65	71 72
» italiana 5 0[0 in cont.	56 90	57 05
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	420 —	418 —
Obbligazioni » »	224 75	225 —
Ferrovie Romane	47 —	48 —
Obbligazioni »	117 —	116 50
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	47 50	47 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	142 —	142 —
Cambio sull'Italia	5 3[4	6 —
Credito mobiliare francese . .	302 —	295 —
Vienna. Cambio su Londra . .	117 20	117 50
Londra. Consolidati inglesi .	94 3[8	94 3[8

BORSA DI FIRENZE

	24	25
Rendita ital.	59 80 —	59 82 —
Oro	21 29 —	21 28 —

16 DICEMBRE 1868
16 DICEMBRE 1868
16 DICEMBRE 1868

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.